

APPENDICE ALLA DELIBERA CONSIGLIARE N. 3 DEL 22/04/2026

Il Sindaco legge un'introduzione memoria (allegato A) in risposta alla diffida ricevuta nei giorni antecedenti il Consiglio Comunale, presentata dal gruppo di minoranza "Tutti per Torre" con la quale questi diffidava il Consiglio Comunale dall'approvazione del Rendiconto 2025 per i motivi nella stessa descritti.

Il Consigliere Comunale Mirko Cavalloni chiede il protocollo della Relazione del Revisore dei conti, e chiede, come si evince dall'allegato B, il rinvio della Deliberazione in oggetto.

Il Consiglio mette tale proposta ai voti con il seguente risultato:

- Favorevoli: 2 (Andrea Peveri, Mirko Cavalloni);
- Contrari: 7;
- Astenuti: 0;

Successivamente, il Consigliere Comunale, Mirko Cavalloni, esprime una dichiarazione di voto, come da allegato C.

Comunicazione del Sindaco in merito al procedimento di approvazione del Rendiconto della gestione 2025 e riscontro alle diffide del gruppo di minoranza.

Pregiati componenti del Consiglio, prima di procedere alla trattazione del punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto l'approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2025, è doveroso informare questo consesso in merito alle diffide pervenute dal gruppo di minoranza 'TUTTI PER TORRE'. Tali segnalazioni, inviate anche alla Prefettura di Pavia e a cui questa Amministrazione ha già fornito puntuale riscontro, contestano la regolarità del procedimento in corso.

A beneficio della chiarezza istituzionale, si espongono di seguito gli elementi di fatto e di diritto che confermano la piena legittimità dell'operato dell'Ente:

Riferimenti Normativi e Regolamentari:


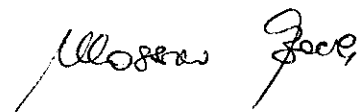
L'art. 227 del TUEL stabilisce che la proposta di rendiconto debba essere messa a disposizione dei consiglieri entro un termine non inferiore a 20 giorni prima della seduta. Il nostro Regolamento di Contabilità (approvato con Delibera n. 16 del 09/05/2016) si conforma a tale dettato, prevedendo il deposito della " *proposta di deliberazione*". Nulla viene indicato sulla pubblicazione.

Inoltre:

- ✓ In data 25 marzo 2026, la Giunta ha approvato la deliberazione n. 11 (Riaccertamento ordinario dei residui).
- ✓ In data 1° aprile 2026, con deliberazione n. 13, la Giunta ha approvato lo schema di Rendiconto 2025.
- ✓ Entrambi gli atti sono stati dichiarati immediatamente eseguibili ex art. 134, comma 4, del TUEL.

Precisazione in merito alla data del 28/03/2026 riportata su alcuni documenti, si chiarisce che trattasi di un mero riferimento tecnico di inserimento nel gestionale contabile e non della data di adozione dell'atto, che resta formalmente quella della seduta di Giunta del 01/04/2026.

In conclusione, l'Amministrazione ribadisce la correttezza del percorso seguito, che ha garantito ai consiglieri il tempo necessario per l'esame degli atti e l'esercizio delle proprie prerogative.

Signor Sindaco, Signor Segretario, colleghi Consiglieri,

intervengo preliminarmente sul punto relativo all'approvazione del rendiconto della gestione 2025 per sollevare una questione di carattere procedurale ~~che si è già dichiarata~~ che incide direttamente sulla legittimità della trattazione odierna.

Come noto, con comunicazione del 1° aprile 2026 è stato formalmente dichiarato il deposito della documentazione relativa al rendiconto. Tale atto non riportava gli estremi della delibera di Giunta che aveva approvato il rendiconto.

Tuttavia, alla data del deposito, la documentazione risultava incompleta, in quanto non erano presenti le deliberazioni di Giunta presupposte, ed in particolare quelle relative al riaccertamento dei residui e all'approvazione dello schema di rendiconto.

Risultava invece disponibile unicamente una proposta di deliberazione riferita ad una seduta di Giunta del 28 marzo 2026.

Solo successivamente, ed in particolare in data 13 aprile 2026, sono state pubblicate le deliberazioni di Giunta.

A ciò si aggiunge un ulteriore elemento di criticità: la deliberazione di approvazione del rendiconto, inizialmente riferita nella proposta alla seduta del 28 marzo 2026, risulta poi indicata, in sede di pubblicazione, come deliberazione n. 13 del 1° aprile 2026.

Questa difformità, unitamente alla tempistica di pubblicazione degli atti, appare sintomatica del carattere non definitivo e provvisorio della documentazione depositata in data 1° aprile.

Ne consegue che il termine riconosciuto ai consiglieri per l'esame degli atti non può ritenersi validamente decorso da una data in cui la documentazione non era né completa né stabile.

Tale situazione ha inciso concretamente sulla possibilità di esercitare in modo pieno e consapevole le prerogative consiliari, che costituiscono un presidio fondamentale del corretto funzionamento dell'organo.

In aggiunta siamo a richiedere gli estremi di protocollazione del parere del Revisore dei Conti. Quando è arrivato? Anch'esso fa parte degli allegati obbligatori che vanno messi a disposizione dei consiglieri 20 giorni prima della discussione in consiglio.

Per queste ragioni,

CHIEDIAMO FORMALMENTE

che la trattazione del punto relativo all'approvazione del rendiconto venga rinviata, al fine di consentire un nuovo e regolare decorso dei termini a partire dalla effettiva messa a disposizione di documentazione completa, coerente e definitiva.

Chiedo altresì che la presente dichiarazione venga integralmente verbalizzata.

Grazie.

Per il gruppo di Minoranza

TORRE DE' NEGRI, 22 APRILE 2026

Mario Carollo

DICHIARAZIONE DI VOTO CONTRARIO AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2025

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri,

come gruppo di minoranza esprimiamo la ferma contrarietà all'approvazione di questo Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2025. La nostra opposizione non è preconcepita, ma deriva da una visione della documentazione che evidenziano una gestione finanziaria caratterizzata da criticità strutturali e da una scarsa capacità di programmazione e riscossione.

I punti salienti che motivano il nostro voto contrario sono i seguenti:

1. Difficoltà nella capacità di riscossione: Dall'analisi del Titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria), emerge un dato allarmante: a fronte di accertamenti per € 217.518,82, le riscossioni totali in competenza si fermano a quote significativamente inferiori, costringendo l'Ente a un continuo riporto di residui attivi. La capacità di riscossione effettiva rimane un punto debole, come dimostrato dalla necessità di effettuare riaccertamenti negativi sui residui per oltre 40.000 euro solo nel Titolo 1.
2. Rigidità strutturale del bilancio: L'indicatore di rigidità strutturale (1.1), che misura l'incidenza delle spese rigide (personale, debito e ripiano disavanzo) sulle entrate correnti, si attesta al 23,52%. Sebbene formalmente entro i limiti di legge, questo valore, limita drasticamente i margini di manovra per servizi migliorativi ai cittadini.
3. Gestione dei Residui e Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE): Il volume dei residui attivi da riportare al termine dell'esercizio 2025 è ingente: oltre 63.000 euro per la parte tributaria e circa 53.000 euro per i trasferimenti correnti. Questa "massa" di crediti non riscossi rischia di rendere il risultato di amministrazione un dato meramente contabile e non "effettivo" per la cassa dell'ente.
4. Scarsa realizzazione degli investimenti: Il Titolo 4 (Entrate in conto capitale) mostra previsioni definitive per oltre 1,4 milioni di euro, a fronte delle quali le riscossioni effettive sono state minime o nulle per molte voci di investimento (ad esempio, zero riscossioni in competenza per i contributi agli investimenti tipologia 200). Questo testimonia una cronica incapacità nel trasformare le promesse di opere pubbliche in cantieri e realizzazioni concrete. Qui è utile ricordare come in campagna elettorale si diceva che c'erano ingenti somme a disposizione per sistemare via Vittorio Emanuele.
5. Utilizzo dell'avanzo e sostenibilità: L'utilizzo di ben 126.452,25 euro di avanzo di amministrazione per equilibrare la gestione corrente o finanziare spese indica che l'ente non riesce a sostenersi esclusivamente con le proprie entrate correnti strutturali, erodendo risparmi passati per la gestione ordinaria.
6. Residui Attivi: L'elenco dei residui attivi al 31/12/2025 evidenzia come l'Ente trascini crediti da anni passati che rischiano di diventare inesigibili.
 - Anzianità dei crediti: Continuiamo a trascinare residui che risalgono addirittura al 2019 e al 2021 (es. Cap. 110/0 IMU e 108/0 Recupero Evasione). Mantenere in bilancio crediti così vecchi senza un'effettiva riscossione genera un'illusione di ricchezza: sono soldi "su carta" che non si trasformano mai in servizi. Al Titolo 1, la massa dei residui da riportare supera i 63.000 euro, segno di un'azione di recupero tributaria non sufficiente.
7. Residui Passivi: Lentezza nei pagamenti e impegni trascinati L'analisi del registro dei residui passivi mostra un'altra faccia della medesima medaglia:

- Debiti verso il personale e amministratori: Risultano ancora da liquidare somme significative per dipendenti non più in servizio, indennità di funzione e presenze dei consiglieri riferite al 2024 (Capitoli 101/0 e 102/0).
 - Residui di parte corrente: Il volume dei residui passivi al termine del 2025 testimonia una capacità di spesa non ottimale. Impegnare somme che poi non vengono liquidate entro l'anno significa bloccare risorse che potrebbero essere destinate ad altre urgenze.
 - Gestione delle Partite di Giro (Uscite): Si rilevano residui per ritenute e versamenti (Cap. 4020, 4050), inclusi debiti verso l'erario (split payment) che dovrebbero avere una corsia preferenziale per evitare sanzioni o irregolarità contributive.
 - Dobbiamo ancora pagare quote per la protezione civile (tutti gli anni viene messa a bilancio la quota e siamo ancora senza una convenzione...), per il GEV e balza all'occhio il contributo di 500€ da destinare alla parrocchia promesso nel 2020 in sostituzione delle spese da sostenere per le civiche benemerente. E' ancora lì dopo sei anni e sembra essere stato cancellato (segnato come insussistenza negativa) ... colleghi della maggioranza, approvate quindi questa modalità di gestione?
8. Squilibrio tra Competenza e Cassa Il dato più preoccupante è lo scostamento tra ciò che il Comune "accerta" e ciò che effettivamente "incassa". La gestione dei residui attivi indica che l'Ente sta finanziando la propria spesa corrente non con entrate certe, ma con la speranza di riscuotere crediti vecchi di anni. Questo approccio espone il Comune a rischi di liquidità futuri, nonostante gli indicatori di deficitarietà (P1-P8) risultino formalmente negativi.
 9. Squilibrio tra Previsione e Realizzazione Il Rendiconto 2025 evidenzia inoltre una cronica incapacità di realizzazione degli investimenti. A fronte di previsioni definitive per oltre 1,4 milioni di euro al Titolo 4, le riscossioni effettive in competenza sono state quasi nulle. Parallelamente, l'utilizzo di oltre 126.000 euro di avanzo di amministrazione per coprire la gestione corrente indica che l'ente non è più autosufficiente ma sta erodendo i risparmi dei cittadini per l'ordinaria amministrazione

A tutto questo si deve aggiungere il fatto che con l'approvazione di questo Rendiconto, il Consiglio Comunale è chiamato a compiere un atto giuridico preciso: il discarico amministrativo a favore dell'Economo per l'intera gestione dell'anno 2025.

Tuttavia, come minoranza, rileviamo una grave carenza documentale e informativa che rende questo voto una pura formalità priva di controllo effettivo. Nello specifico:

1. Assenza di trasparenza nella Relazione sulla Gestione: La Relazione che stiamo votando oggi non contiene alcun passaggio specifico sull'operato dell'economo, né un riepilogo delle spese minute e urgenti effettuate. Eppure, il nostro Regolamento del Servizio Economo (approvato con Delibera n. 8/2025) stabilisce che la gestione dell'Economo è parte integrante del rendiconto generale.
2. Mancanza del 'Conto della Gestione' (Modello 23): L'Articolo 15 del suddetto Regolamento e l'Art. 233 del TUEL impongono all'Economo di rendere il conto della propria gestione entro il 30 gennaio. Chiediamo: dove si trova questo documento? È stato messo a disposizione dei consiglieri? Senza aver visionato il conto verbale dell'Economo, come può il Consiglio dichiarare il 'discarico' delle responsabilità?
3. Verifiche di Cassa: Il Regolamento (Art. 16) prevede verifiche trimestrali obbligatorie. Non abbiamo traccia, negli atti allegati, dei verbali di queste verifiche. Se il controllo interno non viene esplicitato nella Relazione, noi oggi stiamo votando 'sulla fiducia', il che è l'opposto di ciò che un organo di controllo come il Consiglio dovrebbe fare.

Quindi colleghi della maggioranza, a voi va bene così? Votate quindi a favore sulla fiducia? Poi in caso di contestazioni non è sostenibile riferirsi ad una decisione di voto collegiale, ma ciascuno di noi ha una singola responsabilità a cui è chiamato a rispondere.

In Conclusione, un Comune delle nostre dimensioni non può permettersi una gestione dei residui così statica. I residui attivi sono troppi e troppo vecchi; i residui passivi indicano una macchina amministrativa che fatica a chiudere i procedimenti di spesa.

Se la maggioranza si ritiene soddisfatta di questa gestione avallando il rendiconto presentato, noi non possiamo approvare un documento che fotografa questo tipo di situazione una gestione finanziaria d'attesa e non d'iniziativa. Per questi motivi, il nostro voto sul Rendiconto 2025 è **CONTRARIO**.

Il gruppo di Minoranza TUTTI PER TORRE

TORRE DE' NEGRI, 22 APRILE 2026

Micho Conelloni